



In piazza il 24 novembre: sui diritti delle donne non si torna indietro

★ di **Lella Palladino** presidente D.i.Re

Il 24 novembre D.i.Re, Donne in rete contro la violenza, sarà alla manifestazione nazionale a Roma per affermare il diritto delle donne a vivere libere da soprusi e maltrattamenti.

Questo governo spregiudicato sta portando avanti un attacco duro, fascista e razzista contro le donne, con lo scopo deliberato di minare e depotenziare tutte le misure che sono state conquistate nell'arco di decenni per riequilibrare le disparità tra i sessi, garantire il diritto di scelta, vivere maternità consapevoli. Saremo alla manifestazione per difendere la legge 194 e i luoghi autonomi delle donne, a cominciare dai centri antiviolenza e dalle case rifugio, che hanno consentito nell'arco di 30 anni a centinaia di migliaia di donne di lasciarsi alle spalle l'esperienza della violenza e riprendere in mano le proprie vite. Torniamo a pretendere, così come il 10 novembre in decine e decine di piazze in Italia, il ritiro del Ddl Pillon su separazione e affido che non può essere imposto a colpi di 'noi andiamo avanti' a fronte delle numerose e pericolose criticità

evidenziate. Sono già oltre 115.000 le firme in calce alla petizione lanciata da D.i.Re per chiederne il ritiro.

Il DDL fa pensare che chi ha redatto il testo sia completamente decontestualizzato e non tenga conto di cosa accade nei tribunali, nei territori e soprattutto tra le mura domestiche.

Il testo sembra quasi completamente ignorare la pervasività e l'insistenza della violenza maschile che determina in maniera molto significativa le richieste di separazioni e genera le situazioni di maggiori tensioni nell'affidamento dei figli che diventano per i padri oggetto di contesa e strumento per continuare ad esercitare potere e controllo sulle madri. Ignora inoltre il persistente squilibrio di potere e di accesso alle risorse proponendo un'equiparazione tra i genitori, il doppio domicilio dei minori, l'eliminazione dell'assegno di mantenimento e dando per scontate disponibilità economiche molto spesso impossibili da garantire per le donne in un paese con elevatissimi tassi di disoccupazione femminile. Un tale dispositivo normativo, se approvato,

comporterebbe quindi per una gran parte delle donne, in particolare per quelle con minori opportunità e risorse economiche, l'impossibilità di fatto a chiedere la separazione e a mettere fine a relazioni violente determinando il permanere in situazioni di pregiudizio e di rischio in aperta contraddizione con l'attenzione alla sicurezza tanto centrale per questo governo.

In un contesto socio-economico che sta accentuando sempre di più le disuguaglianze e a fronte dei continui tagli al sistema sanitario e di welfare, riaffermiamo il diritto delle donne all'indipendenza economica e respingiamo al mittente il tentativo di riportarle tra le mura domestiche per sostituire la carenza dei servizi e per riaffermare il potere patriarcale.

D.i.Re sarà in piazza il 24 novembre per denunciare l'erosione dei diritti degli ultimi a cominciare da quelli delle persone migranti perché l'attacco contro di loro è speculare all'attacco contro le donne e per rilanciare il senso e il valore dell'accoglienza.

Più Cultura, Meno Paura

L'Arci lancia un appello alle cittadine e ai cittadini, dal 23 novembre al 2 dicembre decine di iniziative speciali nei circoli di tutta Italia



«La paura è un macigno sulla società e sulla vita delle persone. Ma sottrarsi è possibile. E la cultura è uno strumento formidabile per farlo». Si legge così in uno dei passaggi principali di *Più cultura, meno paura*, l'appello con cui l'Arci si rivolge a cittadine e cittadini in questo difficile periodo che il Paese attraversa. Secondo l'Arci, le paure che caratterizzano il nostro tempo non si battono e non si superano con la diffidenza verso l'altro, l'isolamento, la chiusura. Ma riducendo le disuguaglianze, redistribuendo la ricchezza. E diffondendo una cultura dell'incontro, della condivisione, della solidarietà. Per questo, da domani, venerdì 23 novembre e fino a domenica 2 dicembre, è in programma un fitto calendario di iniziative promosse da comitati e circoli Arci di tutta Italia. Musica, teatro, libri, iniziative di educazione popolare per non arrendersi all'intolleranza e al cinismo e rilanciare l'idea che liberarsi dalle paure è possibile attraverso la solidarietà e la cultura.

Tra le iniziative di *Più cultura, meno paura*, l'avvio, venerdì 30 novembre, de *l'Università di Strada*, progetto di educazione popolare diffusa promosso dall'Arci che proporrà delle lezioni sui temi della Democrazia, della Felicità, Libertà, Futuro e Innovazione, Nuova economia. Primi appuntamenti il 30 novembre a Lecce, presso il circolo La Nuova Ferramenta con una lezione del prof. Stefano Cristante dell'Università del Salento, e a Cremona presso l'Osteria del Fico con Raffaele Ariano, ricercatore presso l'Università Vita-Salute San Raffaele.

Nelle Marche la rassegna di musica e teatro *Sibillini Live*, che si svolge nelle terre colpite dal sisma del 2016, proporrà due eventi in provincia di Macerata. A Camerino il 29 novembre, presso l'Auditorium Benedetto XIII, si terrà lo spettacolo di Ascanio Celestini *Pueblo*, mentre sabato 1 dicembre sarà Ginevra Di Marco a presentare lo spettacolo *Donna Ginevra e le Stazioni Lunari* presso la Tensostruttura di San Ginesio.

A Lecce, domenica 25 novembre, al circolo La Nuova Ferramenta, è atteso Erri de Luca che, assieme a Cosimo Damiano Damato, presenterà lo spettacolo *Se i delfini venissero in aiuto*, alla presenza della presidente nazionale Arci Francesca Chiavacci.

A Grosseto infine, presso il circolo Arci Khorakhanè, sabato 1 dicembre il circolo Arci Festival Resistente, in collaborazione con Tudemun Concerti, promuove la festa per l'uscita della nuova *graphic novel* di Davide Toffolo, fumettista e componente de *I Tre Allegri Ragazzi Morti*.

Ma queste sono solo alcune segnalazioni delle oltre 100 iniziative targate *Più cultura e meno paura*, un ricco e vario calendario che sarà disponibile sul sito arci.it a partire da venerdì 23 mattina. Di seguito il testo integrale dell'appello.

«Più cultura meno paura

La paura domina il nostro tempo e lo rende cupo. Nasconde la realtà. Ti schiaccia sul presente e ti rende immobile. Ti convince che niente può cambiare. Ti rende più povero e più solo. Chi la usa vuole decidere per te.

La paura è un macigno sulla società e sulla vita delle persone. Ma sottrarsi è

possibile. E la cultura è uno strumento formidabile per farlo.

La cultura distingue le verità dalle bugie. Infonde fiducia e dissipa l'odio. Coltiva le passioni e promuove il confronto. Diffonde uguaglianza e curiosità. Illumina le città e anima i quartieri. Produce benessere e crea occupazione. Rafforza la democrazia e alimenta la partecipazione. Immagina il futuro, anche l'impossibile, e trasforma la società.

Conoscenza, ricerca, istruzione pubblica, libri, teatro, musica, cinema, arte, creatività sono risorse fondamentali per liberarsi delle paure. La loro forza cresce se vivono in luoghi e spazi fisici, dove ci si incontra e si produce collaborazione, condivisione, immaginazione e libertà, confronto e spirito critico.

L'Arci, i suoi circoli e associazioni, le case del popolo, rappresentano una rete viva e diffusa che oggi più di ieri si mette a disposizione per costruire una risposta diversa a chi propone un mondo fatto di muri e solitudini.

Spazi e luoghi dove ci si incontra e si produce collaborazione e condivisione, immaginazione e libertà, si alimenta confronto e spirito critico.

Nei nostri circoli nascono e si realizzano, insieme, socialità, ricreazione, solidarietà e cultura. Libri, teatro, musica, cinema, arte, creatività, saperi, conoscenza per divertirsi e impegnarsi. Per riconoscere e comprendere ragioni e profondità delle paure. Per emanciparsi dalle paure.

ISCRIVITI ALL'ARCI.

Insieme possiamo costruire questa riscossa necessaria e ambiziosa».

La comunità dell'arte in Italia si schiera con Riace

La comunità dell'arte in Italia si schiera con Riace, simbolo di un'esperienza concreta di convivenza tra i popoli e di una comprensione, altrettanto concreta, della complessità del tempo che viviamo.

Tutti noi ci chiediamo cosa sia accaduto a quella cultura dell'inclusione e della convivenza che dal secondo dopoguerra per decenni abbiamo costruito tra molte difficoltà e contraddizioni, e con stupore scopriamo che alla fine del secondo decennio del nuovo millennio è diventato importante, anzi necessario, dichiararsi contro il razzismo, contro un'idea di nazione che si concentra sulla difesa dei propri confini fisici e culturali, ma anche per la difesa dei lavoratori e delle volontà delle comunità locali sempre più assoggettate alle regole di un'economia finanziaria globale. La risposta che ci diamo è che tutto



ciò è il risultato della sottovalutazione colpevole, da parte di tutti noi, di quel processo di semplificazione e d'involuzione che la politica, quella che governa le nostre comunità, ha attuato negli ultimi venticinque, trent'anni.

Un processo che oggi raggiunge il suo compimento con l'attuazione di una strategia della confusione dietro la quale è perpetrato l'inganno.

Il nostro schierarci con Riace è dunque un'opposizione finalmente concreta ad una pratica politica che come intellettuali e artisti non possiamo più accettare. È la dichiarazione di un risveglio collettivo della cultura italiana che pretende una centralità nella vita delle nostre comunità, e che intende impegnarsi in prima persona su questo fronte.

Riace è per noi solo il primo passo, il riconoscimento della forza di un simbolo che non

riguarda solo la possibilità di una vera inclusione, ma che pertiene alla possibilità concreta di una crescita delle comunità su valori ed elementi che, prima e dopo il loro essere azione politica, sono consistenza culturale.

Hanno firmato finora moltissimi lavoratori della cultura, l'elenco completo è sulla pagina facebook @Artisti per Riace.

'L'Italia liberata. Storie partigiane', un progetto editoriale di Daniele Biacchessi

È partito da Brescia il tour dello spettacolo *L'Italia liberata. Storie partigiane* di Daniele Biacchessi, disponibile in versione solista e con i Gang. Diventerà un libro dal 2 aprile 2019 dopo due mesi di *crowdfunding* su *Becrowdy*, e un film nel 2020.

L'Italia liberata è il progetto multimediale sulle storie partigiane della Resistenza, realizzato da Daniele Biacchessi in collaborazione con Associazione Ponti di memoria e con il sostegno morale di Arci, Coop Lombardia, Matera 2019 Open Future.

La guerra di liberazione dalla dittatura nazifascista e dall'occupazione tedesca viene raccontata attraverso le tante storie di resistenza che hanno fatto l'Italia e cambiato il corso della storia. Una grande narrazione popolare e collettiva che ripercorre i luoghi dove ancora vivo è il ricordo delle migliaia di persone che hanno pagato a caro prezzo gli ideali di democrazia e libertà. L'obiettivo principale è quello di realizzare il più grande racconto sulla Resistenza italiana, attraverso le testimonianze dirette, il meccanismo della

narrazione, e delle nuove generazioni che raccontano quello che hanno letto, sentito e assimilato dalle vecchie generazioni.

Si tratta di un lavoro immenso, lanciato nell'estate 2018 attraverso i social che ha prodotto la trasmissione di oltre tremila tra tesi universitarie, libri storici per piccoli editori, storie audio, video e scritte, frammenti di letteratura e poesia. Un patrimonio che sarebbe spiacevole disperdere.

Il target è essenzialmente il pubblico giovanile, molte date del tour si terranno nelle scuole medie superiori e nelle università.

In particolare conterrà alcune parti dei libri *Orazione civile per la Resistenza* (2012, Promomusic), *Giovanni e Nori* (2014, Laterza), *I carnefici* (2015, Sperling&Kupfer) di Daniele Biacchessi, i cui testi sono alla base delle sceneggiature dei film prodotti con Giulio Peranzoni. Saranno presenti molte pagine della Resistenza: Marzabotto - Montesole, Sant'Anna di Stazzema, Fosse Ardeatine, Benedicta, i fascicoli dell'armadio della vergogna, I

fratelli Cervi, la banda Tom, le battaglie di Limidi, Montichiello e di Alba, gli eroi di Vimercate, Onorina Nori Brambilla nell'inferno di Monza, Risiera di San Sabba, Salmodia della speranza di Padre Davide Maria Turolfo, i nascondigli di Giovanni Pesce descritti dalla figlia Tiziana, il racconto dei confinati di Ventotene e dell'ergastolo di Santo Stefano, e molto altro ancora.

Soprattutto ci sarà una lunga parte di storie partigiane inviate da centinaia e centinaia di persone a Daniele Biacchessi: le tesi di Gerardo Labombarda e Riccardo Castelli, i racconti di Maria Gemma Girolami, madre di Marta Roversi, la storia di Emilio Capuzzo detto Bacio di Laura Tussi e Fabrizio Craolici, i lavori sulla resistenza nelle Marche di Malia Pentucci e quelle straordinarie nel Friuli Venezia Giulia di Claudia Cernigoj, la testimonianza di Paolino Busato, padre di Moreno Busato, e quelle di Marcello Martini, del padre di Ivano Tajetti, oltre a diari e taccuini privati, libri, opuscoli, le canzoni dei Gang, di Cisco, Yo yo Mundi, Massimo Priviero.

📍 www.danielebiacchessi.it

Strati della Cultura 2018 'Cantieri Aperti'

L'XI edizione a Piacenza dal 30 novembre al 2 dicembre

Strati della Cultura è l'appuntamento nazionale che l'Arci organizza dal 2007 per confrontare le proprie proposte sulla 'promozione culturale' con il mondo delle istituzioni, della politica, della cultura. L'edizione 2018 si concentrerà sulle esperienze di rigenerazione urbana in Italia e all'estero, con un particolare interesse per quei progetti che hanno un forte radicamento territoriale e prevedono processi reali di partecipazione attiva dei cittadini e delle organizzazioni culturali e sociali e sulle connessioni tra impresa culturale, impresa sociale e processi di partecipazione attiva dei cittadini in ambito culturale.

In collaborazione con UCCA, che terrà il suo XIV congresso nazionale in coda a *Strati della Cultura*, sarà affrontato il tema della rigenerazione urbana anche in relazione all'evoluzione degli spazi per il Cinema a fronte di un sistema dell'audiovisivo in rapidissima evoluzione.

il programma



◆ **VENERDÌ 30 NOVEMBRE** - Serra Di Palazzo Ghizzoni Nasalli
ore 11.00/13.30

1| Scintille: incontri tra progetti dell'Arci, l'Università di Strada e riflessioni per il futuro. I progetti culturali dell'Arci si incontrano e si confrontano su buone pratiche e prospettive. *L'Università di Strada*, progetto nazionale di promozione culturale diffusa, sarà al centro del ragionare insieme.

Coordina: **Francesca Chiavacci** - Presidente nazionale Arci.
ore 14.30/16.30

2| La bella rigenerazione. Le pratiche di 'rigenerazione urbana' si sono diffuse nel nostro Paese e sono connesse con molte altre in Europa. Il dibattito su quale rigenerazione, quanto orientata ad una reale crescita culturale e quanto riesca a innescare processi di inclusione sociale anche attraverso forme organizzate della partecipazione civica, è vivace e ci interroga sul nostro agire.

Intervengono: **Roberta Franceschinelli** - Fondazione Unipolis; **Massimo Iotti** - Consigliere Regione Emilia Romagna su Rigenerazione Urbana e Spazi per la Cultura; **Elena Ostanel** - Marie Skłodowska-Curie Fellow, IUAV di Venezia; **Marcello Spigaroli** - architetto, consulente dell'ATS Baia San Sisto.

Coordina: **Marco Trulli** - Arci Spazi innovativi / Periferie / Rigenerazione Urbana.

ore 16.30/19.00

3| Impresa Sociale Culturale e Partecipazione. Qual è l' 'impresa culturale' che si intreccia con l'esigenza di produrre processi sociali virtuosi? Lo strumento 'impresa sociale' può essere una risposta ad una reale esigenza di maggiore sostenibilità economica delle organizzazioni culturali? Come valorizziamo i processi di partecipazione civica e le pratiche associative in questo ambito e come le leghiamo allo sviluppo delle forme d'impresa? Intervengono: **Francesca Colecchia** - Responsabile settore consulenza e formazione Arsea; **Fabrizio Montanari** - Docente UniMORE in Organizzazione e management della cultura e

della creatività; **Carlo Pesaresi** - Esperto di sviluppo locale a traino culturale - dirigente Arci Marche.

Coordina: **Federico A. Amico** - Presidente Arci Emilia Romagna.

ore 19/20: restituzione lavoro dei tavoli della mattina.

ore 21.30: concerto presso Salone 'N. Mandela' - Camera del Lavoro. **La Milano di Enzo Jannacci.** Un omaggio in chiave jazz alle canzoni di Enzo Jannacci dei primi anni '60.

◆ **SABATO 1 DICEMBRE** - Spazio Le Rotative

ore 9.00

4| L'Arci e il Congresso UCCA: Cultura e/è Partecipazione Apertura dei lavori con la relazione del Presidente UCCA uscente.

5| XIV Congresso Nazionale UCCA. Il Cinema come esperienza dell'era della rivoluzione digitale.

ore 15 /17 - **Sessione 1:** Dibattito congressuale in plenaria.

ore 17 /19.30 - **Sessione 2:** Spazi e Sale per il Cinema nell'era delle piattaforme on line.

Intervengono: **Nicola Curtioni** (co-autore del libro *Alla ricerca della sala - Il giro (d'Italia) dei cinema*); **Paolo Minuto** (distributore Cineclub Internazionale); **Giulio Sangiorgio** (direttore FilmTv).

Coordina: **Roberto Roversi** - UCCA .

ore 21 - **Sessione 3:** Riunioni delle Commissioni del Congresso (riservate ai delegati).

ore 21.30 - Proiezione del film *STYX* - di Wolfgang Fischer.

Il film sarà introdotto dal distributore Paolo Minuto e da Roberto Roversi (UCCA). La proiezione è aperta al pubblico.

◆ **DOMENICA 2 DICEMBRE** - Spazio Le Rotative

ore 9.00/13 - **Sessione 4:** Congresso UCCA (riservato ai delegati)

Votazione Statuto, Risultati delle commissioni, votazione del Consiglio Nazionale, del Presidente e Vice-Presidente, altri adempimenti.

Con il sostegno della Regione Emilia Romagna - Assessorato alla Cultura. In collaborazione con: Ucca (Unione dei Circoli Cinematografici dell'Arci), Arci Emilia Romagna, Arci Piacenza, Cineclub Internazionale Distribuzione. Con il patrocinio dell'ANCI - Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.

PER INFORMAZIONI:

Arci - Comitato Territoriale di Piacenza

www.arciipc.it - piacenza@arci.it

Arci - Comitato Regionale Emilia-Romagna

www.arcier.it - emiliaromagna@arci.it

Arci - Direzione Nazionale www.arci.it - cultura@arci.it

UCCA - Unione dei Circoli del Cinema dell'Arci

www.ucca.it - ucca@arci.it

Una realtà inaspettata, tra ius soli da abrogare e muri da erigere

✦ di **Marino Canzoneri** presidente Arci Sardegna

²È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.
³Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.
⁷Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.
(Isaia 53 2,3,7)

Di recente ho avuto una lunga conversazione con un'amica, che ho conosciuto in occasione della sua visita a Casa Emmaus per la presentazione di *Tanger*, un documentario sui giovani provenienti dall'Africa subsahariana che bruciano i documenti e cercano, da Tangeri, di raggiungere le coste spagnole e l'Europa. Stefania vive a Berkeley e lavora alla University California of Berkely, la famosa CAL, una tra le più prestigiose università del mondo. Cittadina statunitense e italiana insegna psicologia della cultura islamica, convertita all'Islam forse per amore, forse per gli studi. In questi giorni di furente campagna elettorale per le elezioni di medio termine, l'ora passata via skype si è concentrata sugli Stati Uniti e la sua politica migratoria sotto Trump. Una conversazione fra due persone non appartenenti ad alcuna chiesa cristiana, lei musulmana io agnostico, ma che hanno un senso di appartenenza generale ad una cultura italiana ed europea che magari passando per il filtro del marxismo o di un'altra fede non può non essere influenzata dal cristianesimo. Così di parola in parola, fra *ius soli* da abrogare, cittadinanze da revocare e muri da erigere, si è palesata davanti a noi una realtà epocale e del tutto inaspettata.

Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione
e li raduno dalle estremità della terra;
fra loro sono il cieco e lo zoppo,
la donna incinta e la partoriente:
ritorneranno qui in gran folla.
(Geremia 31 8)

Ecco una gran folla si raduna dall'Honduras e in essa ci sono il cieco e lo zoppo la donna incinta e la partoriente, a piedi, coperti di pochi stracci, con poco cibo offerto da passanti e altri poveri come loro, si incamminano verso la frontiera con gli Stati Uniti.

In linea d'aria sono circa 2500km, probabilmente ne percorreranno oltre 5000, attraverseranno Guatemala e Messico prima di raggiungere la frontiera, molti saranno stroncati dalla fatica, dalla fame, dalla sete e dal freddo, ma molti alla fine busseranno alla nostra porta. Chi sono? Chi è questo corpo? A chi parla questo corpo? È molto riduttivo parlare di migrazione, di atto politico, mentre ci troviamo davanti qualcosa che penetra nella fibra più intima della Umanità. Il



corpo, il loro corpo non è un atto politico. È in tutta evidenza un corpo offerto a tutti noi. È un corpo offerto in remissione dei nostri peccati, delle nostre colpe, della nostra ignavia. È un corpo che ci parla del nostro girar le spalle, del nostre mettere le mani al borsellino e tirar fuori un euro, o meglio 50 centesimi per comprare un metro quadro di paradiso. È un corpo che prima ancora da sfamare, urla la nostra indifferenza alla sete di verità e giustizia. Ma quale è la reazione del popolo dei credenti? Del cristiano Trump che vuole sparare nel mucchio, salvo a ritrattare appena scopre che persino per il suo elettorato è troppo, meglio non parlare, ma i miei amici cattolici, che so in privato turbati da questi avvenimenti, dove sono? Dove è la chiesa cattolica cioè universale che è fatta per tutti anche per me?

Ecce Homo

(Giovanni 19, 5)

Non lo vedete? Già capi e capetti del Sinedrio, gli evangelici Trump, gli ortodossi Putin i cattolicissimi Orban e Salvini girano impunemente in mezzo alla folla dei credenti e urlano a squarciagola contro quel corpo martoriato, chiedono che venga liberato Barabba, non vogliono non solo lenire ma anche semplicemente vedere quel corpo martoriato di Cristo. Dove siete, vi chiedo amici, per impedire questo scempio del corpo di Cristo? Lo chiedo alla chiesa sulcitana, al suo Vescovo, ai tanti membri del clero che mi onorano della loro amicizia. Lo chiedo ai Nico, ai Roberto, ai Salvatorangelo, ai Franco, ai Lillicu, ai Giuseppe, lo chiedo a chi di voi si occupa di giovani; è sufficiente parlar loro di come si va in discoteca o in viaggio oppure non dovete parlare di Cristo e di chi oggi sulla terra non solo lo rappresenta ma lo è?

¹³Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. ¹⁴Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. ¹⁵Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ¹⁶ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città.

(Ebrei 11)

Schermi indipendenti

✦ di **Roberto Roversi** presidente nazionale Ucca e **Daniele Clementi** presidente nazionale UICC

Il progetto *Schermi indipendenti* è il frutto della sinergia tra Distribuzione Indipendente, una delle realtà più innovative e dinamiche della scena nazionale, UCCA - Unione dei circoli cinematografici Arci e UICC - Unione italiana circoli del cinema. È un'esperienza del tutto inedita, tanto più in un comparto caratterizzato da rara litigiosità e scarsa lungimiranza, che l'intero catalogo di una distribuzione sia promosso in collaborazione con due associazioni nazionali di cultura cinematografica attraverso la rete dei loro circoli e cineclub, grazie a rassegne, eventi pubblici, laboratori e proiezioni per le scuole. Film d'autore e di genere, fiction e documentari di registi emergenti del panorama italiano ed europeo avranno la possibilità di essere conosciuti e apprezzati da un pubblico giovane e intellettualmente curioso. La *line-up* dei nuovi titoli spesso si concentra su tematiche di stringente attualità.

La libertà non deve morire in mare descrive senza retorica il vissuto che sta dietro le facce spaurite e le braccia tese delle persone migranti, le lacrime e i sorrisi, la speranza e le paure, spogliati dallo status di oggetto di cronaca, delle cifre e del cinico computo statistico di chi ce l'ha fatta e chi no.

Il codice del babuino, del collettivo



Amanda Flor, si immerge nella più degradata periferia romana, dove nelle vicinanze di un campo rom viene rinvenuto il corpo di una donna vittima di uno stupro: una storia di intolleranza e vendetta che farà scatenare una vera e propria guerra di strada.

La morte legale racconta il lavoro straordinario di Giuliano Montaldo su *Sacco e Vanzetti*, manifesto contro l'intolleranza, l'ingiustizia, la pena di morte, divenuto inaspettatamente, quasi 50 anni fa, un grande successo internazionale e la cui colonna sonora, di Ennio Morricone e Joan Baez, è diventata un simbolo di libertà e di difesa dei diritti umani.

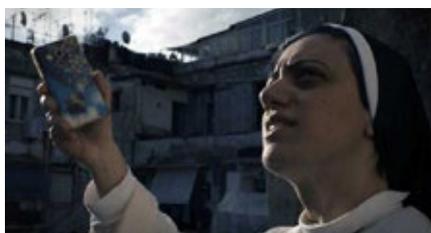
In *Bogside Story* Fulvio Grimaldi, unico fotoreporter italiano a documentare la *Marcia per i diritti civili* del 30 gennaio 1972 a Derry, culminata con il massacro tristemente noto come *Bloody Sunday*, torna in Irlanda del Nord 45 anni dopo, per scoprire che le mura esterne delle case del più importante quartiere cattolico sono state ricoperte da murali che hanno reso la città resistente una galleria d'arte e di storia a cielo aperto. Ma anche tra i film meno recenti del catalogo figurano opere che hanno riscosso interesse e plauso critico e di pubblico, da *Salomé* con Al Pacino e Jessica Chastain a *Spaghetti Story* di Ciro De Caro, dal bizzarro esordio di Eros Puglielli *Dorme* al *Quijote* di Mimmo Paladino, solo per nominarne alcuni.

Per tutti i circoli Arci e Ucca abbiamo stipulato una convenzione molto vantaggiosa con Distribuzione Indipendente, che consiste nella possibilità di proiettare qualsiasi titolo del catalogo a 40 euro. I titoli saranno scaricabili direttamente dal server della distribuzione in formato DCP, MP4 2k o DVD, ovviamente previa comunicazione alla Direzione nazionale Ucca per ottenere sblocco e liberatoria. Il catalogo è disponibile a questo link: www.arci.it/documento/schermi-indipendenti

A Napoli per Astradoc la proiezione di 'Anatomia del miracolo'

Dopo l'anteprima mondiale al Festival di Locarno e l'anteprima italiana al Festival dei Popoli, arriva nelle sale *Anatomia del miracolo*, che sbarca a Napoli in esclusiva per la rassegna *Astradoc - Viaggio nel cinema del reale* curata al Cinema Astra da Arci Movie Napoli, Parallelo 41 Produzioni, Coinor e Università degli Studi di Napoli Federico II.

Una Vergine con un livido sulla guancia che genera miracoli. Intorno a lei ruotano tre protagoniste che non si incontrano mai, ma che di lividi interni se ne intendono. Giusy, una ragazza in sedia a rotelle che non ha mai ottenuto il miracolo ed è diventata atea, libera di spirito e antropologa esperta in culti mariani. Fabiana, una transessuale a capo di un gruppo di fedeli della Vergine in un quartiere popolare del centro città. E Sue, una pianista coreana di successo in cerca di una nuova direzione da dare alla propria vita, insegnando la musica



ai bambini in difficoltà in un luogo città così distante dalla sua cultura di origine. Ognuna con le proprie ferite intime e la sua personale ricerca del 'miracolo'. Appuntamento a Napoli al Cinema Astra venerdì 23 novembre alle ore 20.30 alla presenza della regista Alessandra Celesia e delle protagoniste Giusy Orbinato, Sue Song e Fabiana Matarese.

«Questo film è nato come una *soap opera* senza copione e senza *storyboard* di partenza. Se ha l'impianto di una commedia, perché a Napoli non si può sfuggire al genere, è con la freddezza del cinema

danese che mi sono avvicinata al soggetto - spiega la regista - De Filippo è stato il mio punto di riferimento, l'oscillazione continua tra veglia e sonno, realtà incarnata nelle nostre aspirazioni più intime. Se poi fossi riuscita a portare un po' di Chekhov nei dialoghi sospesi e nei silenzi, i miei sogni nel cassetto sarebbero definitivamente esauditi. Protagonista assoluta è *La Vergine dell'Arco*, con il suo livido e il suo dolore: lei fa da filo conduttore al film, appare e scompare diventando simbolo o presenza magmatica secondo le esigenze. Gli altri sono comparse con aspirazioni da protagonisti e il ruolo principale se lo meritano tutti: rappresentano a pieno titolo le sfaccettature di un paese intero che in quella città si rispecchia. Ogni personaggio è metafora, ogni vita è un tassello del puzzle».

La proiezione sarà chiusa dall'esibizione canora di Pino Santoro.

📍 www.arcimovie.it



Mantova è antifascista!

Il 24 novembre in piazza per la Costituzione e contro ogni fascismo

di **Mirco Dei Cas** presidente Arci Mantova

Sabato 10 novembre, alle ore 16 a Mantova in Piazza Filippini viene inaugurata la sede de 'Il Volante', circolo culturale dedicato a Nuvolari. Fin qui nulla di strano o di illegittimo. Ciò che inizia però a preoccupare i cittadini di Mantova e la società civile è il fatto che la stessa associazione viene promossa da Casa Pound come propria sede attraverso il portavoce locale che da subito ne esalta i futuri impegni: iniziative promosse da giovani militanti che vogliono il bene del nostro paese e che vogliono tutelarne la sovranità anche attraverso quella parte 'buona del fascismo'.

Arci, Anpi, Cgil, Uil, Libera e tantissime altre associazioni del territorio, non accettano questa provocazione e non saranno indifferenti. Così come tanti cittadini di Mantova si riuniranno il 24 Novembre per manifestare da che parte stanno.

Manifesteremo tutti insieme, antifascisti e antirazzisti, per ribadire che, anche se non c'eravamo, tutti noi sappiamo che cos'è il fascismo e quanto è stato doloroso e faticoso liberarsene per avere oggi pace, libertà, diritti e soprattutto democrazia. È assurdo che proprio chi ha per così tanto tempo deprecato la Costituzione e chi ne ha steso i principi oggi utilizzi proprio gli strumenti che i Costituenti ci hanno lasciato per propugnare nuove parole d'odio.

E in particolare usi la forma dell'associazione. L'associazionismo è uno strumento prezioso che la Costituzione e i Costituenti

ci hanno lasciato proprio perché durante il fascismo solo le organizzazioni nere e qualcuna cattolica potevano operare. L'Associazionismo, come dettato dall'art. 17 della nostra Costituzione, ha un valore importante nell'architettura del nostro Stato. Sia per la capacità di prendersi cura del bene comune, sia per le possibilità di *advocacy*, sia per la possibilità di aggregare intorno ad azioni concrete persone e idee. Ma a volte le stesse istituzioni bistrattano queste formazioni. Associazioni come Arci, che da anni promuove diritti civili e si batte perché vengano riconosciuti anche quelli di chi non ha ancora voce, spesso sono oggetto di ostracismo o al meglio di disattenzione. Questo perché nel dna di Arci, nel nostro statuto si dice esplicitamente che siamo antifascisti e che questa cultura ci guida nelle scelte e nelle azioni che noi facciamo.

In un paese normale sarebbe un elemento meritorio, tanto più in una democrazia nata dalle ceneri del fascismo, dalla lotta consapevole a un'ideologia autoritaria, violenta e antidemocratica.

Noi saremo in piazza il 24 per difendere la nostra Costituzione, perché ci rende persone libere in un paese libero, perché ci permette di contrastare chi propina la supremazia di alcuni su altri e chi pretende di difendere le donne dall'invasore straniero con contenuti marcatamente patriarcali e maschilisti.

Mantova è antifascista e antirazzista, perché non è indifferente!

A Terni 'Stimela': uno sguardo sull'Africa

Stimela significa, in lingua zulu, 'treno a vapore', quel treno che per decenni ha portato migliaia di uomini, donne e bambini dal Centro Africa verso le miniere d'oro, di diamanti e platino del Sudafrica. È anche il nome di questo progetto fotogiornalistico che Luca Sola porta avanti nel continente africano. Durante le sue missioni egli affronta e testimonia le tematiche legate al fenomeno migratorio, ne svela le cause e le conseguenze attraverso l'obiettivo della fotocamera. Le immagini mostrano le conseguenze delle epidemie e della debilitazione, la ferocia degli arresti e le condizioni disumane delle carceri, la vita quotidiana

nei campi di raccolta e la complessità dei conflitti etnici e interreligiosi, spesso fomentati e sostenuti dai leader dell'industria dei metalli preziosi e dai paesi avanzati. La mostra *Stimela. Southern Africa Migration Project* induce a una riflessione seria e profonda su quanto sia necessario e urgente cambiare il nostro punto di vista, anche grazie al lavoro di Luca Sola. Sarà possibile visitare la mostra, realizzata da Arci Terni, da sabato 24 novembre fino al 24 febbraio 2019, presso la Sala Carroponte del CAOS di Terni. Ingresso gratuito.

Evento FB Stimela di Luca Sola | la Mostra

IN PIÙ

MAFIE E INFORMAZIONE, DAL MESSICO AL RESTO DEL MONDO

PALERMO - *La terra degli alberi caduti* è una video-inchiesta del giornalista Claudio Cordova, che ha effettuato una vera e propria discesa negli inferi.

Un racconto in prima persona del dramma messicano: attraverso le angoscianti testimonianze dei protagonisti verrà a galla la devastante realtà di un Paese che conta ormai 40mila persone scomparse nel nulla. Il documentario sarà lo spunto per parlare di libertà di stampa e di giornalisti in prima linea contro le mafie nel corso dell'incontro *Messico e nuvole italiane* che si terrà venerdì 23 novembre presso Arci Porco Rosso in piazza Casa Professa 1. Interverranno Giusto Catania, capogruppo Sinistra Comune, Vincenzo Ceruso, saggista - Comunità Sant'Egidio, Claudio Cordova, direttore de *Il Dispaccio*, Francesco Forgione, docente Alta scuola per la Giustizia di Città del Messico, Carlo Marzella, sostituto procuratore Repubblica di Palermo, Fausto Melluso, Porco Rosso, Erasmo Palazzotto, deputato.

Evento FB - Messico e Nuvole Italiane

ERRI DE LUCA AL CIRCOLO LA NUOVA FERRAMENTA

LECCE - Una domenica speciale al circolo La Nuova Ferramenta Arci. Erri De Luca e Cosimo Damiano Damato raccontano i migranti con lo spettacolo teatrale *Se i delfini venissero in aiuto*, tratto dal diario di De Luca scritto a bordo di una nave di Medici Senza Frontiere. Un evento che darà voce agli operatori di Msf e al loro lavoro incessante di soccorso, ma anche, attraverso i suoi scritti, al giovane Segen, un ragazzo eritreo morto di fame a Pozzallo subito dopo essere sbarcato.

Una serata dedicata alla raccolta fondi per il progetto *Mediterranea Saving Humans*, con la partecipazione della presidente di Arci nazionale Francesca Chiavacci e di Rossella Muroni, deputata e garante del progetto *Mediterranea*.

Appuntamento il 25 novembre, in via Pappacoda 23, alle ore 20.30.

Evento FB - Erri De Luca 'Se i delfini venissero in aiuto'

War is over!

✦ di **Mathieu Scialino** presidente Arci Udine

L'11 novembre 1918 venne firmato l'armistizio di Compiègne che pose fine ai combattimenti della prima guerra mondiale. Cento anni dopo, oltre 50 organizzazioni tra cui l'Arci, hanno sentito il bisogno di trovarsi in Austria, a Klagenfurt/Celovec, per parlare di pace partendo proprio da quei 'ricordi scomodi' e divisivi. Nelle terre dell'Alpe Adria quest'esigenza è particolarmente forte, in quanto zona devastata da quei combattimenti, dove ancora le montagne portano i segni dei morti e le lingue parlate sono più numerose dei confini che ancora la dividono.

Le parole di John Lennon, *War is over, if you want it*, danno il titolo all'iniziativa nella quale è stato presentato e discusso il *Manifesto dell'Alpe Adria 1918-2018*, un documento ambizioso che vuole porre le basi per processo ampio che porti ad una Regione transnazionale di pace, laboratorio per un'Europa pacifica e accogliente.

In molti si sono alternati sul palco del Kärntner Landesarchiv per portare il loro contributo alla discussione, a partire da Anna Baar, scrittrice austriaca di famiglia

slovena che parla proprio di quella strana condizione in cui negli anni si sono trovati gli abitanti di queste terre, divisi da confini politici mutevoli, osteggiati perché appartenenti ad una minoranza linguistica, una delle svariate presenti tra Austria, Friuli Venezia Giulia e Slovenia. Ignacija Fridl Jarc, intellettuale e filologa slovena, incalza parlando alla platea della resistenza degli intellettuali sloveni contro il linguaggio violento della guerra e di come questi ci danno l'esempio di come quello che la guerra divide, la pace unisce, oltre ogni confine.

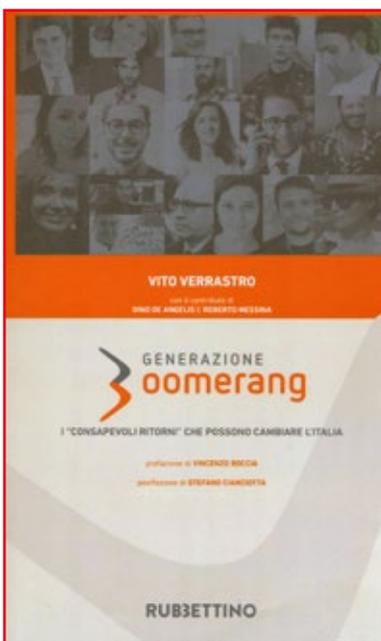
Ultimo degli interventi principali è stato quello di Anna Di Gianantonio, ricercatrice e storica nonché presidente dell'ANPI di Gorizia/Gorica/Görz.

Città dai tre nomi, città in cui la cortina di ferro passava fisicamente, tagliata in due e separata dalla gemella jugoslava. Werner Wintersteiner, primo firmatario del manifesto e direttore d'orchestra della convention insieme a Marjan Sturm, fa la sintesi e porta il dibattito all'analisi del presente e alla tavola rotonda *Prospettive della regione Alpe Adria* che ha il compito di declinare il manifesto

al futuro e vede confrontarsi Horst Peter Grossd dell'*Universitäts Club*, Ernest Petrič, diplomatico sloveno e il 'nostro' Franco Uda.

La discussione è appassionata e coinvolgente. Vengono analizzati i punti del manifesto e inquadrati nella realtà geopolitica della regione, emergono proposte concrete, si approfondisce quale debba essere la declinazione del tema della pace. L'obiettivo posto dal manifesto di Klagenfurt è 'utopia realizzabile' se tutti lo vorremo, *If you want* per l'appunto. Chiudono gli interventi brevi, tutti molto sentiti ed efficaci ai fini del dibattito. In particolare accende gli animi quello di Sergio Cargnelutti, presidente Legambiente FVG che propone la creazione di un parco naturale transfrontaliero che unisca quelli già esistenti sulle Alpi rendendole montagne non più divisive, ma simbolo stesso dell'unione dei popoli e delle culture che vivono nell'Alpe Adria. Finisce la giornata, ma non la discussione che prosegue nell'atrio. Ci si dà l'arrivederci in tutte le lingue d'Europa e appuntamento per un 2019 che sia continuazione di quanto appena iniziato.

IL LIBRO



Generazione Boomerang

di **Vito Verrastro** | Rubettino editore

In un'epoca che vede i giovani italiani sempre più orientati a guardare oltreconfine per cercare opportunità professionali c'è chi, dopo aver realizzato esperienze di successo all'estero, decide di tornare per provare a vincere anche qui in Italia. Le storie raccontate nel libro arrivano da diversi settori, con i protagonisti che hanno età differenti e diverse motivazioni per spiegare il loro 'consapevole ritorno'.

I 'Boomerang', con le loro traiettorie perfette di andata e ritorno, rappresentano la terza via tra l'emigrazione e la rassegnazione: un nuovo paradigma che dovremmo consigliare ai giovani perché partano, per confrontarsi con differenti culture, e poi tornino, guardando i limiti e i paradossi italiani

non più come muri invalicabili ma come vuoti da riempire con l'esperienza e le nuove competenze umane e professionali acquisite.

Prefazione di Vincenzo Boccia, postfazione di Stefano Cianciotta e contributi di Dino De Angelis e Roberto Messina.

Il libro è stato presentato, tra gli altri, da Arci Mantova e *Generazione Boomerang* presso il circolo Arci Virgilio di Mantova il 22 novembre.

arcreport n. 34 | 22 novembre 2018

In redazione

Andreina Albano
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore
Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione | Non commerciale | Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>